GIOVANNI BATTISTA BACHELET. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BATTISTA BACHELET. Signor Presidente, intervengo per ricordare che per l'intera giornata di domenica anch'io ho partecipato al digiuno di solidarietà con i dipendenti dell'Eutelia Information technology, e per riferire che, avendo parlato con loro diverse ore, ho capito che si trattava di un'azienda sana, che aveva commesse con le Poste, con i Comuni, con le Regioni e anche con la Camera dei Deputati. Dunque, con un'iniziativa non difficile per il Governo, la situazione potrebbe essere sbloccata in qualunque momento. Questa azienda si è trovata improvvisamente a deragliare solo per colpa di una speculazione, ora oggetto di azioni giudiziarie; e tuttavia il Governo, che ha promesso di aprire un tavolo, non l'ha ancora fatto. Mi auguro che il nostro digiuno possa ricordare ogni giorno al Governo questa sua promessa e un'azienda sana possa essere recuperata prima che, come succede nel settore dell'*Information technology*, il tasso di obsolescenza veloce del patrimonio di conoscenze di chi lavora in questo campo renda invece davvero impossibile l'operazione.

PRESIDENTE. Onorevole Bachelet, la Presidenza si farà carico di trasmettere la sua richiesta al Governo, al pari di quella degli altri colleghi intervenuti.